



Festival Internazionale
della Cultura
Bergamo

“**Lorella Zanardo al cinema delle donne**”

martedì 5 Aprile - ore 10

“Il corpo delle donne”

di Lorella Zanardo

proiezione e incontro con l'autrice

moderatore Federico Rizzo

Sala Conferenze

Università degli Studi di Bergamo

Via Pignolo Bergamo

“Il cinema delle donne”, che passione.

La macchina da presa della seconda edizione del Festival Internazionale della Cultura Bergamo, in programma dal primo al 19 aprile, si focalizza su **“Il cinema delle donne. Storia, sociologia, poesia e attualità sotto la lente d'ingrandimento delle registe italiane”**. A cura del regista Federico Rizzo la rassegna cinematografica prevede 4 proiezioni (3-5-8 e 9 aprile), alla presenza delle autrici. Iniziata il 3 aprile con il film “Poesia che mi guardi” di Marina Spada, prosegue domani, 5 aprile, all’Università degli Studi di Bergamo, alle 10 Sala Conferenze, con Lorella Zanardo e il suo “Il corpo delle donne”. A moderare l’incontro, a ingresso gratuito, il regista Federico Rizzo.

Definita dal Corriere della Sera una tra le dieci donne italiane più importanti del 2010, **Lorella Zanardo** con **“Il corpo delle donne”** indaga sulla rappresentazione della donna nella televisione italiana. Il suo punto di partenza? «La constatazione che le donne, le donne vere, stiano scomparendo dalla tv, sostituite da una rappresentazione grottesca, volgare e umiliante - dichiara Zanardo -. L'obbiettivo è interrogarci e interrogare sulle ragioni di questa cancellazione, un vero “pogrom” di cui siamo tutti spettatori silenziosi».

Lorella Zanardo è stata definita dal Corriere della sera una delle dieci donne italiane più importanti del 2010, il suo libro e documentario "Il corpo delle donne" edito da Feltrinelli è stato tradotto in tutto il mondo e viene considerato un manifesto del neofemminismo.

A seguire scheda del film e biografia della regista

La rassegna continua l’8 aprile, alle 10, all’Università degli Studi di Bergamo Via Pignolo Sala Conferenze con **“Divine” di Chiara Brambilla**, ritratto di modelle bambine e dell'ossessionante pressing psicologico delle loro madri; infine il 9 aprile, al Centro Congressi Giovanni XXIII, alle 10, Sala Oggioni, **“Magna Istria” di Cristina Mantis**, testimonianza della tragedia delle foibe. Il 6 aprile è previsto l’evento speciale **“Passione Cinema”**, proiezione dei cortometraggi prodotti dal Laboratorio Cinema del Festival Internazionale della Cultura.



Festival Internazionale
della Cultura

Bergamo

“Il corpo delle donne”

Scheda film

Un pomeriggio d'inverno Lorella e Marco iniziano a discutere sulle donne, di come sia possibile che vengano poco considerate nella società. Marco vede nelle immagini televisive una fortissima influenza, Lorella si ribella a questa banalità. Sostiene che la TV esiste da 50 anni e che ormai il pubblico è adulto e responsabile. Si lanciano una sfida per scoprire se la televisione effettivamente abbia una sua responsabilità. Se la televisione è un mezzo di comunicazione di massa, quale immaginario proietta? Quale modello propone? Quale sapere ci presenta? Così parte l'indagine, un viaggio attraverso le immagini televisive che ogni giorno vediamo nel nostro televisore. Siamo partiti da un'urgenza. La constatazione che le donne, le donne vere, stiano scomparendo dalla tv e che siano state sostituite da una rappresentazione grottesca, volgare e umiliante. La perdita ci è parsa enorme: la cancellazione dell'identità delle donne avviene sotto lo sguardo di tutti ma senza che vi sia un'adeguata reazione, nemmeno da parte delle stesse donne. Da qui l'idea di selezionare le immagini televisive che avessero in comune l'utilizzo manipolatorio del corpo delle donne per raccontare quanto sta avvenendo sia a chi non guarda mai la tv sia a chi la guarda ma “non vede”. L'obbiettivo è interrogarci e interrogare sulle ragioni di questa cancellazione, un vero “ pogrom ” di cui siamo tutti spettatori silenziosi. Il lavoro ha poi dato particolare risalto alla cancellazione dei volti adulti in tv, al ricorso alla chirurgia estetica per cancellare qualsiasi segno di passaggio del tempo e alle conseguenze sociali di questa rimozione.

Dopo il film la pubblicazione del **libro "Il Corpo delle Donne"** di Lorella Zanardo, 208 pp., Feltrinelli, collana Serie Bianca, 2010.

Nel maggio 2009 Lorella Zanardo ha messo in rete (www.ilcorpodelledonne.com) un documentario che, realizzato con Cesare Cantù e Marco Malfi Chindemi, si proponeva di innalzare il livello di consapevolezza sull'immagine delle donne nella tv italiana. Oggetto e titolo: "Il Corpo delle Donne". È stato l'inizio di un cambiamento e di una grande spinta per far riguadagnare centralità alle donne e misurare la loro incidenza nel tessuto sociale e culturale del nostro paese. L'autrice racconta la genesi del documentario, le reazioni che ha suscitato, l'interesse inaspettato da parte delle giovani generazioni, la necessità di uscire dagli stereotipi per giungere a una nuova definizione del femminile. Inoltre mette a fuoco nuovi strumenti di lettura dell'immagine televisiva e dei messaggi che questa veicola. E con il capitolo Nuovi occhi per la tv passa dalla denuncia alla proposta di strumenti che consentono di guardarla con consapevolezza. “Spegnere la tv oggi non serve”, dice **Lorella Zanardo**, “il vero atto innovativo è guardarla. Insieme a chi normalmente la guarda”.

Lorella Zanardo

Consulente organizzativa, formatrice e docente. Scrive e si occupa di tematiche inerenti il femminile. Fa parte del Comitato Direttivo di WIN, organizzazione internazionale di donne professioniste con sede ad Oslo (www.winconference.net), è speaker apprezzata in convegni internazionali di donne, per trattare il tema della conciliazione sostenibile tra vita privata e professionale. Ha ricoperto importanti ruoli direttivi manageriali in organizzazioni multinazionali sia in Italia sia all'estero, in particolare a Parigi dove ha coordinato progetti europei. È stata consulente e docente nei paesi dell'Est per la Comunità Europea. Si è occupata lungamente di gestione dei Cambiamenti organizzativi ideando tra l'altro il corso “L'Arte del Cambiamento”. Ha gestito progetti di Diversity Management apprendendone i modelli in Canada e in USA. Laureata in Letterature Straniere con tesi sul teatro inglese contemporaneo, ha successivamente conseguito un master in Business Administration. Ha studiato recitazione, canto e ballo per molti anni, passioni che continua a coltivare. Studiosa di Paesi mediorientali, ha girato un documentario in Iraq durante l'embargo : “L'Iraq prima della guerra”.